



VISITA GUIDATA AL MUSEO DELLE MURA



Com'è difficile trovare il parcheggio in Città Alta! Affermazione banale ma credo condivisa da tutti i soci e gli amici che martedì 6 febbraio si sono ritrovati numerosi, sull'inizio della sera, in Piazza Vecchia. Unico bastian contrario (come al solito...) rispetto a questa sacrosanta verità, è il nostro carissimo Past-Governor Ettore Roche che, abitando a 30 metri (dico 30 metri) da Piazza Vecchia, non ha dovuto far altro che indossare cappotto e sciarpa e raggiungerci comodamente a piedi. Chiusa la nota di colore, concentriamoci ora sul motivo dell'appuntamento nel cuore di Città Alta. Un paio di mesi fa, sempre sulle colonne del nostro Bollettino, abbiamo parlato di un bel service che il nostro Club, di comune accordo con gli altri dell'orobico 1, ha realizzato per l'allestimento della mostra dedicata alla cinta delle mura veneziane. Si tratta di due schermi iterativi grazie ai quali è possibile vedere nel

dettaglio, quasi tridimensionalmente, due magnifiche carte geografiche cinquecentesche delle province di Bergamo e Brescia, due delle cinque carte geografiche realizzate su richiesta del governo lagunare, per avere contezza della geografia dello "Stato da terra" dei domini veneziani.

Martedì scorso abbiamo avuto la possibilità di visitare la bella mostra, allestita nella Sala dei Giuristi, all'interno del Palazzo del Podestà, palazzo che durante tutto il periodo della dominazione veneta, ospitava "il forestiero" mandato da Venezia per amministrare la città e tenere a bada la litigiosità delle famiglie nobili di Bergamo. Fra

In questo numero:

- Visita guidata al Museo delle Mura;
- Compleanni;
- Presenze;
- Programma del Club, dei R.C. dei Gruppi Orobici e nel Distretto.

[continua a pag.3](#)

Anno rotariano 2023 - 2024

TOTALE PRESENZE: 11 = 32%

TOTALE PARTECIPANTI: 19

Presidente: **Daniele Gervasio**
Past Presidente: **Silvia Carminati**
Presidente incoming: **Maria Elena Depetroni**
Presidente eletto: **Andrea Agazzi**

Soci presenti il 6 febbraio 2024: 11

Daniele Gervasio Presidente, Andrea Agazzi, Pierfranco Bosisio, Silvia Carminati, Manuela Ghidini Testa, Alberto Longo, Stefania Marsetti, Pietro Moioli, Alessia Orlando, Ettore Roche.

Coniugi, familiari e ospiti presenti: 9

Valentina, Chiara, Sara, Antonio

Ospiti del club:

Giuseppe Del Bene - Governatore 2023-2024



FEBBRAIO - auguri ai Soci

10/02 Don Giovanni Gusmini

14/02 Aurelio Dolci

26/02 Martina Biava

28/02 Ida Spezzacatena

I prossimi incontri nel nostro Club

13 febbraio ore 20.00 - **Club Bergamo Nord** - in collaborazione con Rotary Bergamo Città Alta e Rotary Bergamo
Il ruolo dell'Università di Bergamo nel contesto locale e internazionale
Ristorante La Marianna
Largo Colle Aperto 4 , Bergamo Alta
Relatore: Prof.Sergio Cavalieri, Prorettrice alla Ricerca Maria Francesca Sicilia

27 febbraio ore 20.00 - **Club Bergamo Nord** - Una storia di vita
Golf Club Albenza
Via Longoni, Almenno S.B.
Relatore: Marco Galbiati

I prossimi incontri nel Gruppo Orobico 1

20 febbraio ore 20.00 - **Club Bergamo Città Alta** - L'ultima Thule nella commedia di Dante Alighieri
Ristorante La Marianna
Largo Colle Aperto, 4, Bergamo Alta
Relatore: Gian Franco Freguglia

I prossimi incontri nel Distretto 2042 R.I.

20 febbraio ore 20.00 - **Club Cantù** - Caratteristiche terapeutiche delle acque termali
Golf Club Carimate
Via Airoidi 2, Carimate (CO)
Relatore: Prof. Giancarlo Barbon



i numerosi ospiti presenti, anche il Governatore del nostro distretto, Giuseppe Del Bene, che si è congratulato con il nostro Presidente sia per il livello culturale della mostra, sia per lo spirito di convivialità che ha constatato durante la cena al Ristorante Sole che ha concluso la serata.

Giuda d'eccezione è stata la dottoressa Roberta Frigeni, fra gli ideatori della mostra, responsabile e coordinatrice di tutte le attività di ricerca che hanno permesso di riscoprire una poderosa documentazione con la quale è stata ricostruita la storia delle nostre iconiche mura: il confronto fra differenti progetti, l'allestimento dei cantieri, l'approvvigionamento dei materiali, l'organizzazione delle maestranze.

Fu, all'epoca, uno sforzo titanico, non solo per Bergamo ma anche per la Serenissima. La nostra fortezza non era infatti l'unica ma l'estremo baluardo occidentale di un complesso di città fortificate, il sistema difensivo territoriale, che formava una sorta di arco da Bergamo a Palmanova del Friuli, pronto ad attivarsi qualora qualche nemico avesse tentato di invadere le terre della Repubblica. Fu questa la risposta che Venezia volle dare alla rovinosa sconfitta della battaglia di Agnadello il 14 maggio 1509, data nefasta nella quale, 15.000 soldati dell'esercito veneziano fuggirono davanti alle armate di Luigi XII, re di Francia. Per evitare che qualcosa di simile potesse ripetersi in futuro e per recuperare

l'immagine fortemente compromessa da quella disfatta, nel corso del '500 Venezia realizzò quest'opera ciclopica che, per proteggere anche i mercantili dalle scorribande nemiche, andò ben oltre Palmanova, arrivando fino a Cattaro in Montenegro, passando per Zara e Sebenico in Croazia. Parte di queste fortezze sono oggi patrimonio dell'Unesco, a conferma della loro straordinaria unicità.

Tantissimi i fatti e gli aneddoti che la dottoressa Frigeni ha ricordato in un'ora di fitta esposizione. Mi ha colpito in particolare apprendere che, a fronte di un tempo previsto di tre mesi e una spesa di 20.000 ducati, il cantiere delle mura si protrasse per oltre 25 anni, dal 1561 al 1588, ed il costo finale fu di 522.000 ducati e spiccioli. Hai voglia di revisione prezzi in corso d'opera Altro aspetto interessante è la composizione delle maestranze che si avvicendarono nel cantiere: il 30% della manodopera a giornata erano donne; la percentuale arrivava al 50% per i "ferlinanti" cioè i salariati assegnati al trasporto dei materiali in piccole gerle. Tecnologie diverse, professionalità diverse, sempre uguale però l'animo umano. In mezzo a cotanto lavoro, anche allora c'era chi cercava di aumentare illecitamente il proprio guadagno. Le cronache riportano infatti le lamentele verso i fornitori di calce, accusati di aggiungere, nottetempo, sassi e ghiaia all'impasto di calce per aumentarne peso e prezzo.

Quello che a noi oggi appare un manufatto antico, anche se magnificamente conservato, all'epoca



era descritto come “fortezza alla moderna” per distinguerlo dalle tipiche fortezze medievali, costituite da mura verticali merlate, di forma perlopiù quadrata o variamente poligonale, con angoli rinforzati da torrioni quadrati o circolari. Era quella una fortificazione efficace contro le armi medievali: spade, picche, archi e balestre. Nel ‘500 sui campi di battaglia dominano l’artiglieria e le armi da fuoco. Le nuove fortezze dovettero adeguarsi, così da evitare che colpi di cannone ben assestati potessero fare rapidamente breccia nella cinta muraria e permettere la facile presa della città. La fortezza alla moderna ha una geometria diversa. Si compone di bastioni e terrapieni, cela al proprio interno cannoniere, consente un efficace tiro incrociato sugli assediati.

Una bella mostra che permette di cogliere non solo il grande disegno di cui Città Alta era parte ma accompagna il visitatore in un’esperienza immersiva, fin quasi a cogliere le fatiche dei lavoratori, un’esperienza che permette di scorrere i libri mastri con annotati i loro nomi e i salari che percepivano giornalmente o a settimana, le diverse professionalità coinvolte, gli strumenti di lavoro, l’organizzazione dei cantieri.

Un’ultima annotazione. Il cantiere delle mura

stravolgerà completamente il tessuto urbano. Basti pensare che vennero demolite chiese, una su tutte: l’antica cattedrale di S. Alessandro, monasteri e un gran numero di abitazioni. Delle 791 esistenti, solo 537 erano ancora presenti nel 1579; ben 254, il 32%, vennero demolite e sacrificate alla ragion di Stato.

Una terribile energia distruttiva per far posto al nuovo. Sacrificare gli interessi del singolo a favore di un bene collettivo ritenuto superiore. La comunità al di sopra dell’individuo. Logiche difficili da comprendere per noi uomini della modernità in cui la gerarchia dei diritti appare invertita: i diritti dell’individuo come primato assoluto e i diritti della collettività in subordine.

A.A



Presidente: **Daniele Gervasio**

Segretario: **Sergio Panseri**

email: presidente@rotarybgnord.org

email: segretario@rotarybgnord.org

Consiglio direttivo

Presidente: Daniele Gervasio
Past Presidente: Silvia Carminati
Presidente incoming: Maria Elena Depetroni
Presidente eletto: Andrea Agazzi
Segretario: Sergio Panseri
Tesoriere: Giulio Marchesi
Prefetto: Stefania Marsetti
Consiglieri: Filippo Crippa Sardi, Ivan Lucci,
Caterina Rizzi, Ettore Roche

Presidenti di Commissione

Amministrazione: Andrea Agazzi
Effettivo: Alberto Longo
Pubblica Immagine: Cristiano Arrigoni
Programmi: Andrea Agazzi
Rotary Foundation: Corrado Bassoli
Azione Giovanile: Marco Bona
Ambiente: Andrea Agazzi

Altri riferimenti di contatto del Club al seguente indirizzo: <https://www.rotarybgnord.org/contatti.html>

Motto per il Rotary 2023-2024



**CREIAMO SPERANZA
nel MONDO**

Presidente del Rotary International 2023-2024: **Gordon R. McNally**

Governatore del Distretto 2042: **Giuseppe Del Bene** - email: governatore23_24@rotary2042.it

Segreteria Distrettuale: via Canova, 19/a Milano - tel. +39 02 36580222 - email: segreteria@rotary2042.it

Siti Rotary in internet. I soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>

ROTARY DISTRETTO 2042: <http://rotary2042.it>

Sede delle riunioni conviviali: **Golf Club Albenza, Via Longhi n. 12, 24030, Almenno San Bartolomeo**

Posizione: <https://maps.app.goo.gl/VRAGq9EHyvc3sQ7Z9>

Al fine di evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento e, di conseguenza, poter organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione (e di eventuali ospiti) alle conviviali.